



Circolare 2/2022 del 07.01.2022

OGGETTO: INVENTARIO FISICO E VALUTAZIONE DELLE RIMANENZE DI FINE ANNO

Ai gentili Clienti

Gentili Clienti,

siamo nuovamente all'inizio dell'anno e conseguentemente Vi ricordiamo di:

➤ **elaborare (e quindi consegnarci) l'inventario dei beni in rimanenza al 31/12/2021** (ossia di quantificare, per categorie omogenee di beni, le quantità di materie prime, semilavorati, merci, carburante, materiale di consumo, lavori in corso su ordinazione, ecc., in rimanenza alla data del 31/12/2021);

conseguentemente di

➤ **procedere a valutare le rimanenze dei suddetti beni al 31/12/2021.**

E' utile ribadire che è un adempimento obbligatorio per legge per tutte le aziende indipendentemente dal sistema adottato nella tenuta della contabilità, sia essa ordinaria o semplificata.

In caso di controllo o verifica, gli Organi della Amministrazione Finanziaria (Agenzia Entrate e Guardia di Finanza) per prima cosa richiedono di visionare la documentazione relativa all'inventario dei beni in giacenza al 31/12 dell'anno oggetto di controllo e di quello precedente, sulla base dei quali vengono sviluppati tutti i conteggi relativi al ricarico dei vari prodotti ed alla redditività della azienda. La mancanza dell'inventario autorizza gli organi di controllo ad applicare la metodologia dell'accertamento induttivo nella ricostruzione del reddito, che inevitabilmente porta a situazioni estremamente pesanti e difficilmente difendibili.

Gli step da seguire sono fondamentalmente due: il primo riguarda l'elaborazione di un inventario fisico, il secondo step è quello della valorizzazione delle giacenze (inventario contabile).

INVENTARIO FISICO DELLE GIACENZE DI FINE ANNO

E' necessario redigere un programma di lavoro indicando i giorni in cui si procederà all'inventario, i responsabili dell'attività inventariale, gli esecutori della conta fisica dei beni e le procedure inventariali da seguire.

Di seguito forniamo le regole di base per procedere correttamente alla rilevazione e valorizzazione delle merci; in particolare ricordiamo quali caratteristiche deve avere l'inventario per essere considerato valido:

1. deve riportare i vari beni raggruppati in categorie omogenee; (materie prime, semilavorati, merci, carburanti ecc)
2. in ciascuna categoria vanno considerati i beni della stessa natura/stesso tipo anche se di diversa qualità, i cui prezzi (costo di acquisto netto IVA) non divergano sensibilmente l'uno dall'altro;
3. occorre tenere conto che la diversità di prezzo tollerata per i beni di ciascuna categoria è del 20% tra il valore minimo ed il massimo;

Facciamo un esempio:

Negozio di Articoli di abbigliamento - RILEVAZIONE ANALITICA DEI BENI al 31/12

categoria	descrizione del bene	modello	marca	Quantità	UNITA' DI MISURA	Prezzo unitario	Prezzo totale
1	jeans	mom	guess	50	PZ	80	4.000
2	jeans	skinny	Roy roger's	100	PZ	70	7.000
3	cappotti	cappa	Rodrigues	10	PZ	150	1.500
4	cappotti	cappa	Rodrigues	2	PZ	200	400
5	Pantaloni	capri	Martines	5	PZ	70	350
				167			13.250

Una volta eseguito l'inventario fisico si potrà procedere al RAGGRUPPAMENTO DEI BENI IN CATEGORIE OMOGENEE sulla base delle seguenti considerazioni:

I beni delle categorie 1 e 2 e 5 potranno essere accorpati in quanto comprendono merci dello stesso tipo (jeans/ pantaloni) anche se di marche e modello differente in quanto lo scostamento di prezzo è compreso nell'intervallo tollerato 20%.

Viceversa i beni 3 e 4 invece anche se uguali come tipo (cappotti) ed uguali come modello e marca non potranno essere accorpati nella stessa categoria in quanto lo scostamento di prezzo è superiore al 20%.

RAGGRUPPAMENTO BENI IN CATEGORIE OMOGENEE

CATEGORIA	DESCRIZIONE DEL BENE	QUANTITA'	UNITA' DI MISURA	PREZZO TOTALE
1+2+5	JEANS /PANTALONI	155	PZ	11.350
3	CAPPOTTI	10	PZ	1.500
4	CAPPOTTI	2	PZ	400
		167		13.250

Una situazione molto delicata è quella delle merci obsolete che andranno contate a parte e per le quali:

- Da un punto di vista civilistico è necessario procedere alla loro svalutazione per rendere il bilancio attendibile;
- Da un punto di vista fiscale non è invece prevista la possibilità di deprezzare discrezionalmente il loro valore per non alterare l'imponibile fiscale; la perdita del loro valore emergerà soltanto al momento della vendita.

INVENTARIO CONTABILE DELLE GIACENZE DI FINE ANNO

-Successivamente, con la necessaria calma, va effettuata la rilevazione dei prezzi di acquisto di ciascun prodotto (INVENTARIO CONTABILE).

In base a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile: "le rimanenze devono essere iscritte al costo d'acquisto per le merci e le materie prime, o al costo di produzione, se si tratta di prodotti finiti, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione. Nel caso sia minore, il valore da considerare è quello desumibile dall'andamento di mercato". Il costo d'acquisto può essere valorizzato secondo il metodo: LIFO, FIFO, COSTO MEDIO PONDERATO.

Infine si segnala la necessità di conservare nei documenti aziendali il programma di lavoro inventariale seguito, il prospetto delle rimanenze raggruppate in categorie omogenee, le distinte (i brogliacci di appunti, spunte ecc) ed ogni altro documento utile servito per la compilazione dell'inventario fisico e contabile e per dare evidenza dell'effettiva rilevazione effettuata.

Vi preghiamo, quindi, di redigere l'inventario con la massima cura.

Lo studio rimane a disposizione per fornire tutti i chiarimenti necessari per aiutarvi alla redazione di questo importante documento nel migliore dei modi.

Cordiali Saluti.

Per Studio Format

Prudenzano Giovanni Antonio